

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 5
id. mese . . . 1
Estero: anno . . . L. 36
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2

Le associazioni non dislette si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 20.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga non, 50.
In terza pagina, dopo la prima
del giornale, 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

AVVISO INTERESSANTE

I soci morosi del nostro giornale
sono pregati a spedire il saldo di
loro dare, entro il mese corrente.
Rispondendo pronti a quest'av-
viso si meriteranno la riconoscenza
della Amministrazione alla quale
risparmieranno fastidi.

La verità intorno alla Questione Romana

Leggiamo nell'Oss. Romano:

Coi tipi della tipografia vaticana è uscito
in questi giorni un opuscolo dal titolo *La
verità intorno alla questione romana*.
Qual sia lo scopo di questa pubblicazione,
si può rilevare dalle poche righe che l'au-
tore mette innanzi al suo lavoro.

« La questione romana, egli scrive, dopo
tanti anni dacché si dice conclusa, seguita
a dividere in Italia le menti e i cuori
come il primo giorno.

« Quelli che sono ora al potere tengono
fermo di non rimettersi di qua linea dalla
soluzione che essi le han data. I cattolici
sono altrettanto fermi a volere una re-
visione, la quale restituisca al Romano Pon-
tifice la sovranità temporale, la sua
indipendenza politica.

« Fra gli uni e gli altri v'è una classe
oltremodo numerosa, di italiani, cattolici
per religione e caldi di sentimento patrio,
i quali deplorano il presente dissidio, sulla
cui gravità non si fanno illusioni, senza
veder chiaro tuttavia in qual modo, possa
o debba terminarsi.

« A questi buoni italiani, sono rivolte le
presenti pagine.

« Molti di loro hanno letto con avidità
un recente opuscolo, nel quale si cercava
di rappresentare lo stadio attuale della
questione romana secondo la realtà delle
cose. Le presenti pagine sono destinate a
compiere quel quadro nelle sue parti man-

chevoli e a raddrizzare i tratti erronei;
giacchè la realtà delle cose allora soltanto
ci fa conoscere la verità, quando si mostra
intera e sotto il suo vero lume.

Con questi intendimenti l'autore pone
mano all'opera.

Comincia dal parlare della conciliazione,
dimostrando che chi non la volle non fu
il Papa, ma il governo italiano. Quindi
prosegue ragionando sulle proteste del
Papa, e sulla necessità del potere tempo-
rale, sia agli occhi dei cattolici, avuto
riguardo all'insegnamento della Chiesa,
sia agli occhi della ragione. Espone quindi
le ragioni perché il Papa non tace, né può
tacere sulla spoliazione dei suoi Stati; e
dichiarando ove il Papa, e i cattolici ripan-
gano le loro speranze, rafforza queste spe-
ranze cogli insegnamenti della Storia. In
seguito passa a provare come la sovranità
del Papa possa egregiamente accordarsi
colla unità politica dell'Italia; e dopo
aver dimostrato che il popolo italiano è
lungi dall'essere avverso a questa sovranità,
viene da ultimo ad esaminare quale po-
rebbe essere la forma del governo repub-
blicano restaurato.

Da questa breve, cenno, i nostri lettori
possono farsi un'idea dell'importanza di
questa pubblicazione, la quale merita di
esser letta e seriamente ponderata da tutti
coloro che si applicano allo studio delle
questioni che tengono agitato il mondo, fra
cui principalissima è questa della situazione
del Papato. Quindi è nostro avviso che
l'opuscolo è destinato ad un grande successo
e che forse otterrà anche l'onore della
traduzione in lingue straniere.

Per chi desidera leggerlo, sappiamo che
se ne trovano delle copie nella libreria di
Propaganda Fide.

Crispi impedito dagli affari di Stato.

Il vento non è più in poppa. Dopo la
colluvie di adesioni all'invito perché Cri-
spi dica a Palermo il suo verbo politico,
d'un tratto è mutata la sponda. Non più
adesioni ma critiche acerbe, improprie che
mai uomo politico ebbe eguali, minaccio e
fischi sonorissimi.

voi siete disposta a mettere vostra madre a
parte, ed in larga misura, di quella eredità;
ma come vi diceva testè le formalità legali
vanno all'infinito, e potrebbe darsi che voi
veniate a morire prima di vostra madre.

— E' possibile.
— In tal caso vostra madre verrebbe a
perdere ogni profitto sulla eredità.

— E' evidente.
— Malgrado la bonomia abituale di Carlotta
non poté a meno di ravviare qualche cosa
di sordido in questi calcoli di profitti o di
perdite basati sulla sua giovine esistenza.

Il signor Filippo continuava:

— Ebbene, mia cara, io ho inteso dire
che il modo più facile e spicciolo per evitare
ogni danno sarebbe che voi prendeste assi-
curazione sulla vostra vita a profitto di
vostra madre.

— No! no! io farò tutto, tranne che questo.

— Ma perché!

— Io sento orrore per le assicurazioni
sulla vita... penso sempre al mio buon
papà... egli è morto precisamente poco
tempo dopo di aver presa assicurazione sulla
vita a vantaggio nostro.

— Ma voi potete credere che l'assicu-
razione abbia contribuito a farlo morire?

— No, certamente; ma vi ripeto, sento
troppa ripugnanza per questo.

— Pogliatevi le ubbie dal capo, e siate
previdente.

Nemo est propheta in patria sua. A
Torino la massoneria e l'affarismo poterono
mettere insieme quel famoso banchetto,
che rimarrà monumento di delusione poli-
tica; ma a Palermo l'antica conoscenza
dell'individuo, e la sua pazzia politica, ri-
nosa per il commercio siciliano, hanno
suscitato un coro di riprovazioni gagliardo
ed insolente per il ministro.

Ora sono in giro per l'isola emissari del
Crispi per conoscere il vero sentimento dei
Siciliani. Quando sarà noto il risultato di
quest'inchiesta, egli risponderà se la situa-
zione politica... se gli affari di Stato gli
permettano o meno di portarsi nella capi-
tale dell'isola a rivedere i suoi concittadini.

Persone di fiducia del Crispi, dicono che
la opposizione scatenatasi contro di lui è
una delle più grandi amarezze toccategli.

COMMENTI SUL TRATTATO CON MENELIK

Il Don Chisciotte, così commenta il trat-
tato concluso fra l'Italia e Re Menelik:

— Re Menelik si obbliga col presente
trattato come Imperatore d'Abissinia. Sol-
tanto, siccome egli non ha ancora conqui-
stata metà di questo Impero, gli italiani si
obbligano a dargli aiuto — come nel pas-
sato — di denari, di armi, e anche di
uomini perché egli possa salire sul trono
del gran Salomone.

Re Menelik si obbliga col seguente
patto a cedere l'Asmara al Governo suo
alleato. Siccome però l'Asmara fa parte
della Provincia del Tigre, che è tuttora
dominata dal potente e ribelle Ras Alula,
gli italiani s'intendono, in virtù del presen-
te atto, obbligati a conquistare il Tigre
per darlo in consegna, usò e frutto, al suc-
cessore del negus, Giovanni.

Re Menelik dichiara che resterà
sempre fedele ai suoi amici europei, e que-
sti in cambio prendono solenne impegno
di garantirlo a lui il perpetuo possesso
dell'Abissinia, possesso che anche ora gli
è molto gravemente contestato da una se-
rie di ras nemici alla autorità che egli si
è conferita.

— Re Menelik mette pagno la sua
parola di continuare, come nel passato, a

ricevere affabilmente quei viaggiatori ita-
liani che secondo le consuetudini antiche,
vorranno andare a lui con donari che egli
non ha, con armi, delle quali ha bisogno
e con gioielli, che non sono mai troppi. Gli
italiani, dal canto loro, non vorranno mutar
nulla di queste tradizioni.

— Re Menelik, come fece già quando i
suoi alleati erano in guerra col negus
Giovanni e quando alcuni loro viaggiatori
furono assaliti e trucidati, non si muoverà
contro di loro, e — sempre secondo ha fatto
fin qui — non uscirà dalla sua tenda. Gli
alleati per parte loro, non dovendosi occu-
pare che di mantenere sicuro il trono del
re Menelik, senza il che il loro territorio
potrebbe correre pericolo, non dovranno
risparmiare soccorsi qualora i ribelli abis-
sini d'ora diventassero anche più potenti.

— Il presente trattato d'alleanza sarà
conservato, fino a morte o alla destituzione
di Re Menelik che in tali casi non può
prendere nessun impegno, essendo già vec-
chio e avendo molti nemici o contendenti
che probabilmente gli succederanno nella
corona. Gli italiani si obbligano in seguito
a difendere da soli i propri possedimenti,
come del resto, avranno fatto anche avanti
che si è compilato uno di quei disgraziati
avvenimenti.

Tranne alcune formalità diplomatiche
inutili, questo è tutto quanto il trattato
contenuto in favore del nostro Negus d'Ab-
issinia.

Ed è anche tutto quello che contiene
il trattato; perché non c'è altro!

LA SOCIETÀ ANTISCHIAVISTA ITALIANA E LE MISSIONI ITALIANE DI OTUMBO E DI ASSAB

Dal Bollettino della Società antischiav-
vista apprendiamo che il consiglio diret-
tivo della società antischiavista di Roma
ha deliberato:

« I. Che, tenuto conto dei fondi esi-
stenti nelle casse dei vari Comitati italiani,
venga stanziata per tre anni la somma di
lire ottomila annue, da erogarsi complessi-
vamente a profitto delle Missioni di
Otumbo e di Assab, per provvedere alla
educazione dei piccoli negri o delle piccole

cambiamento nelle maniere di Carlotta,
come una specie di sposatazza e di lan-
guore. Ma Carlotta, malgrado il volesse,
potè dissimulare più a lungo il suo ma-
lessere.

— Sareste voi malata? le domandava
Diana affettuosamente.

— Non posso dir di essere precisamente
ammalata, le rispondeva Carlotta, ma nem-
meno posso dire di sentirmi più in salute
come or sono due mesi.

Qui la madre che andava insieme alla
due giovani entrò a parte della conversa-
zione dicendo:

— Non avrete, Carlotta, preso questa
matina il vostro bicchiere di Porto, come
ve ne ha consigliato il signor Filippo, non
avete che da accagionare voi stessa del vo-
stro malore.

— Non mi piace troppo il Porto, lo sa-
pate, mamma, eppure lo prendo tutta la
matina.

— Dovreste anche per riconoscenza alle
cure che di voi piglia il signor Filippo,
fargli capire che il Porto vi piace.

— Potrò far questo per compiacenza, ma
non potrò nascondergli il mio disappunto,
cheché io gli possa dire.

Si sono presto a casa e alla sera Diana
e Carlotta che dormivano nella stessa ca-
mera si posero a discorrere dei loro ricordi.
(Continua)

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

— Mia cara, dis'egli dopo qualche istante
di silenzio, sembra che questa fortuna alla
quale voi potete avere dei diritti bene o
mal fondati, sia più importante di quello
che si pensava; infatti la somma di cui si
tratta è considerevole; ma devo mettervi
in guardia da qualunque disinganno. Le
insopportabili lentezze della procedura da-
vanti alla Corte della cancelleria sono pro-
verbiati ed è per questo che io desidero
prima di tutto di dirvi che facciate un po'
meno conto su tale danaro.

— Ma voi sapete benissimo che non sono
niente affatto portata per le ricchezze.

— Molto bene; adunque nell'ipotesi che
la fortuna vi potesse toccare e fosse consi-
derevole, dovreste in una certa tal quale
misura renderne partecipa vostra madre.

— E potreste dubitare che io non fossi
disposta a ciò?

— Io non ne dubitavo, mia cara, ed ap-
punto voglio farvi una proposta per aven-
tuale vantaggio di vostra madre.

— Sarò ben felice di fare quanto sarete
per dirmi.

— E' adunque stabilito in massima che

negre, con preferenza di quei liberati ne possedimenti italiani.

« 2. Che tale deliberazione venga partecipata a Monsignor Bonomi Capo della Missione di Otmulo, ai Missionari cappuccini ed alle Figlie di Sant'Anna in Assab. »

Il Bollettino riportando questa deliberazione aggiunge le seguenti significanti parole:

« Alla circolare di sopra non aggiungiamo commenti: che qualunque aggiunta potrebbe togliere alla importanza del documento. »

« A prima vista, però, tutti potranno marcare la italianità del sentimento che ha mossa quella deliberazione, preveduta d'altronde da noi siccome connaturale allo spirito ed alla istituzione dell'opera antischiavista. »

« Dietro a quella, nessuno potrà dire che la nostra opera riguarda alla politica; nessuno che per essa vogliamo servire ad interessi stranieri! »

« E pensare, che siffatta deliberazione è stata approvata col consenso di parecchi Principi della Chiesa, primo tra i quali il Card. Lavignani! »

« I commenti, piuttosto, li lasciamo al pubblico onesto d'Italia. »

IL CONGRESSO DI BOCHUM

Scrivono da Berlino 27:

« Qui l'attenzione è rivolta allo svolgimento del Congresso di Bochum che promette pienamente di riuscire all'altezza dell'importante compito che si è assunto, la unione dei rapporti sociali coi doveri religiosi nel comune interesse degli operai e dei principali. »

L'arrivo inaugurato, come si fece, sotto i felici auspici di Leone XIII in cui favore si esternarono di già fervidi voti per il recupero della sua indipendenza, come eloquentemente disse Wendt e come fu espresso nell'indirizzo al Santo Padre che fu votato all'unanimità, ne sono il migliore indizio, come sono arra di prospero esito i nomi degli egregi personaggi chiamati a presiedere quella riunione. »

Il prof. Hertling, presidente, è una delle personalità più in vista: filosofo, storico ed economista, gode di molta popolarità e la sua scelta fu ottima specialmente in seguito agli scioperi da poco cessati nella Vestfaglia e che ebbero un contraccolpo anche a Bochum. »

Gli organizzatori del Congresso sulle prime avevano esitato a tenere la presente adunanza in questo focolare incandescente di passioni eccitate. Ma dopo un'inchiesta dalla quale risultò che gli operai cattolici si erano mantenuti estranei ad ogni maneggio rivoluzionario si credette anzi di poter esercitare su quegli operai una salutare influenza con questa scelta ed il buon nome che gode il professore Hertling contribuirà a produrre il risultato di quella pacificazione alla quale tendono gli sforzi del Congresso stesso. »

Del due vice-presidenti, Porsch è un giovane e valente deputato della Slesia che ha preso gran parte alle feste ed ai pellegrinaggi del Giubileo ed ottenne dal S. Padre la Commenda di San Gregorio; l'altro, il dottor Giese è un teologo di vaglia o un oculatissimo amministratore; anche egli gode di moltissima popolarità. »

Hertling e Porsch rappresentano il partito giovane del Centro cattolico su cui a buon diritto la Germania cattolica fa il più fiducioso assegnamento per un migliore avvenire. »

E quanta importanza possono avere per il Governo stesso queste riunioni è dimostrato anche dalla recente riunione tenutasi a Fulda dai Vescovi che vi ricevettero, per ordini partiti dal Vaticano, onori principeschi e si videro schiuse alla stazione le sale riservate ai Principi e vennero accolti al Castello imperiale nel modo il più solenne. »

E la saggezza di Leone XIII, la fermezza spiegata dal Clero, l'appoggio del Centro capitanato da Windthorst che ha

saputo in Germania aprire la via alle invocate concessioni pel compimento delle quali si fa continua, non infruttuosa opera. »

Un giudizio dello Zsar Alessandro III

Nelle Memorie di Aksakoff, di prossima pubblicazione, si trova anche una lettera dallo zar Alessandro III datata 22 maggio 1886 — quando non era ancora al potere — o che ci sembra valga la pena di pubblicare:

« Mio amato amico Aksakoff, »

« Devo nuovamente ripetervi che io non sono affatto contento della mia posizione. Essa è troppo splendida per il mio carattere, al quale piace soltanto la tranquillità e la vita di famiglia. La vita della Corte non è adatta per me. Io soffro giornalmente per l'obbligo che ho di dover trattare con gli uomini della Corte. Ma non posso abituarli a giudicare a sangue freddo la loro miseria morale. »

« E tutto ciò succede soltanto per ottenere delle distinzioni esteriori che, secondo il mio parere, non valgono un centesimo. Io mi sento infelice in mezzo a questa società, tra questi uomini; che io non potrei tollerare se fossero servitori. »

« Eppure, ahimè, essi ricevono le più alte cariche dello Stato. In una parola dilettissimo mio, devo confessare che con la morte di mio fratello ho perduto qualche cosa di indicibile. Io non mi sento per l'alta missione destinata dalla sorte, poiché se già il carico di successore al trono mi sembra insopportabile, quanto più grave mi sarà quello che dovrò portare in un prossimo avvenire. »

« Questo, o diletto amico, è il segreto che già da lungo tempo volevo comunicarvi; ritengo superfluo il pregarvi di non rivelarlo a nessuno, che voi ben comprendete quanto ciò potrebbe costarmi. »

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 3 Giugno.

Dal supp. X lista pubb. dalla Voce della Verità:

Verdello — Il Clero, la Società cattolica, il Circolo della Gioventù, la Congregazione dei Terziari, la Confraternita del Santissimo, Sant'Angelo Lodigiano — Le Figlie del Sacro Cuore. Carnavaggio — D. Cirillo Zucchetti. Presoglie — La Parrocchia di Odolo. Alcoy — La « Revista Católica ». Stuttgart — Magnas Oeetus quadringentorum opificum Societas quas dicitur « Katolischer Gesellenverein ». Salzburg — Conventus Societatis Catholico-Politicae Salisburgensis. Madrid — La Superiora y las Hermanas de la Santa Familia del Colegio de Loreto en Madrid. Segovia — El Obispo, el Clero y los fieles de la Diócesis. Logrono — El Apostolado de la Oracion. Plasencia — Los Misioneros hijos del in maculado Corazon de Maria, un considerable número de respectables Sacerdotes y numerosas familias cristianas. Madrid — La Asociacion Josefinista de San Martin — La Asociacion Carmelitana de la Parroquia de San Martin. Villanueva de Geltru — La « Defensa », semanario católico. Madrid — La Congregacion de la Purissima Concepcion de la Parroquia de San Justo. Barcelona — La Academia Barcelonesa de Santo Tomas — La Junta del Apostolado de la Oracion. Tuy — El Cabildo, el Clero y los fieles de la Diócesis Tudense. Siena — Bufalini Prelato Dom. di S. Santità. Villa d'Almò — Il Clero, il circolo S. Luigi ed i fedeli di Sombreno. Carpi — Il Rettore, i Sacerdoti e gli Alunni del Seminario. Sahagun — El Obispo de Leon en Espana, lo Obispos Catedral y Colegial, el Clero y los fieles de la Diócesis. Madrid — El Instituto de las Terciarias de S. Francisco. Salamanca — La « Semana Católica de Salamanca ». Madrid — Diez mil Asociados a la Obra de la « Propagacion de la fe », en la Diócesis de Madrid Alcala. Prag — Academia Christiana in Bohemia, in generali concensu diei 16 iunii 1889 congregata. Speyer — Conventus, qui dicitur « Centrum Catholicum ». Madrid — La Congregacion de S. Juan Nepomuceno. Milano — Angiolina, Castellanini Sacchetti. Bonn — Oeetus Societatum catholicarum studiosae iuventutis, cui in variis Univer-

sitatibus Germanias viginti tres Societates adscriptas sunt, et quae tria milia quadringentos socios et facultatibus Theologorum, Jurisconsultorum, Medicorum, Philosophorum complectitur. Carolina — El Apostolado de la Oracion. »

(Continua).

ITALIA

Napoli — Scuole Benedettine di musica — Scrivono da Napoli, 26 corrente, alla Difesa di Venezia:

« Sinizìo in Napoli or fa un anno, per opera del rev. Padre Ruggari, benedettino Cassinese, una nuova Scuola di musica, destinata a provvedere abili artisti alle nuove esigenze dell'arte in simili lavori e riparare insieme al deperimento ed alla perdita di non pochi mossici antichi e pregevolissimi. La scuola benedettina, uscita silenziosa dal chiostro, dopo solo un anno di vita mostrò con quanta maturità di senso fosse preparata, giacché, nella solenne inaugurazione fattasi il 16 dello scorso giugno, poté esporre vari lavori ammirabilissimi per finezza di disegno e di esecuzione, da far credere non lontano il tempo in cui essa potrà gareggiare colle scuole di Roma, Firenze e Venezia. Ma l'opera del zelante cassinese non è solo indirizzata al restauro ed all'incremento dell'arte, bensì, come tutte le opere ispirate dalla religione cattolica, è opera eminentemente caritatevole alla città di Napoli. Essa infatti, per suo speciale statuto, sceglie i suoi allievi tra i poveri figli del popolo e, mentre li alleva abilmente al severo e squisito gusto dell'arte, ne fa in pari tempo onesti cittadini e buoni cattolici. »

Perugia — Mons. Geremia Brunelli — Leggiamo nel Paese di Perugia.

« Con piacere annunziamo che il Santo Padre, con biglietto in data 19 corrente, ha nominato suo Cameriere segreto soprannumerario il sacerdote D. Geremia Brunelli, professore di belle lettere nel nostro Seminario. Noi godiamo di questa distinzione con la quale il Santo Padre ha voluto onorare il chiaro professore, già ben noto nella repubblica letteraria. Al novello monsignore i nostri più vivi e sinceri rallegramenti. »

A proposito del professore Brunelli aggiungiamo che il medesimo ha lasciato Perugia per prendere parte al pellegrinaggio italiano in Terra Santa del quale è stato nominato presidente onorario. »

Roma — Un fatto che spiega assai — Si ha da Roma:

Vengo a conoscenza d'un fatto, che partecipo, perché esso spiega molte cose. Un canonico, impiegato al Vicariato, monsignor B., riceveva pochi giorni fa una lettera, con una poesia ignobile e diffamatoria, la qual lettera chiedeva 20 lire al canonico sotto pena della pubblicazione dell'immonda poesia in un giornale di Roma. Il canonico non rispose nemmeno, e la poesia comparve in un foglio inammissibile di qui. »

ESTERO

Inghilterra — L'opera benefica d'un arcivescovo — Scrivono da Londra:

Mentre qui gli scioperi vanno prendendo proporzioni le più allarmanti e gettano lo sgomento nella città per disordini che può provocarci un sì gran numero di gente di occupata, da Dublino si ha invece notizia che lo sciopero anche colà manifestatosi fra gli operai delle fabbriche di fiammiferi è cessato mercé l'intervento dell'arcivescovo monsignor Walsh. »

Anche colà lo sciopero era estesissimo e minacciava serie conseguenze, quando l'Eminentissimo Prelato, preoccupato della gravità della crisi nella sua diocesi, propose un arbitrato fra gli operai ed i principali. »

In omaggio alla venerazione che meritamente egli gode, la proposta venne accettata e furono nominati tre arbitri, sotto la presidenza dell'arcivescovo. Gli arbitri determinarono le condizioni d'accordo, lo sciopero venne scongiurato e gli operai ritornarono al lavoro colla massima soddisfazione della città orgogliosa di dovere al suo arcivescovo questo novello beneficio. »

Svizzera — L'università di Friburgo — Ottime notizie si hanno da Friburgo sull'impianto di una grande Università cattolica. Il gran consiglio cantonale di Friburgo è convocato per la fine di settembre per decretare solennemente la creazione dell'Università. »

Questo istituto di scienze e di lettere sarà fra pochi anni uno dei primi d'Europa. Non vi saranno meno di 30 cattedre per l'insegnamento delle lettere e delle letterature dei popoli antichi e moderni. I titolari delle cattedre saranno scelti di tutte le nazionalità. Il professore di letteratura italiana sarà italiano ed insegnerà in italiano. E così per le altre letterature. »

Per la posizione della città e per i sentimenti cattolici della cittadinanza friburghese è certo che la futura Università raccoglierà sopra di sé le simpatie di tutte le famiglie cattoliche d'Europa. »

Si spera di aprire in novembre i corsi per due facoltà. »

Cose di Casa e Varietà

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Adunanza regionale veneta

Nell'occasione del suddetto Pellegrinaggio Regionale, a Monte Berico in uno degli indicati giorni, e cioè il 14 settembre, sarà tenuta nella Chiesa di Santa Corona in Venezia la quinta Adunanza Regionale Veneta, sotto la presidenza del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici. »

Alle ore 7 1/2 antim. del detto giorno sarà celebrata la S. Messa a Monte Berico per impetrare la benedizione del Cielo sui lavori dell'Adunanza. »

Questa sarà divisa in due sedute: la prima dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., e la seconda dalle ore 2 alle 5 pomer. »

Estratto dal Regolamento

1. Hanno diritto d'intervenire con voto deliberativo all'Adunanza: a) I membri del Comitato Permanente, del Comitato Regionale e dei Comitati Diocesani e Parrocchiali — b) I Cattolici della Regione, che sieno soci aderenti all'Opera dei Congressi — c) I membri delle Sezioni dell'Opera e delle Associazioni della Regione, che sieno aderenti all'Opera stessa — d) Tutti gli Ecclesiastici della Regione, appartenenti al Clero secolare e regolare — e) Gli Assistenti Ecclesiastici delle Associazioni femminili — f) Le persone espressamente invitate dal Comitato Permanente o dal Regionale. »

2. Sono ammesse fra gli uditori: a) le persone di altre Regioni appartenenti all'Opera o ad Associazioni aderenti non espressamente invitate — b) le Signore appartenenti alle Associazioni Cattoliche o presentate dalle medesime. »

NB. Tutte le persone qui sopra indicate al n. 1. o lettere a, b, c, e, ed al n. 2. o dovranno subito rivolgersi al Comitato Regionale Veneto o al Comitato locale di Venezia con lettera della Presidenza del Comitato o della rispettiva Società per ricevere il biglietto d'ingresso: biglietto che ritireranno dal Comitato locale in Venezia presso la Curia Vescovile. »

Indirizzo del Comitato Regionale:

Avv. G. B. Paganuzzi.

Venezia, S. Maria Formosa N. 5254.

Indirizzo del Comitato Locale:

Mon. Canonico Nazario D. Zorzi, Vicenza.

Le corse di domani

Domenica 1 settembre — a) Corsa internazionale di consolazione, L. 600: I premio L. 400 e bandiera d'onore, II premio L. 200 — b) Corsa internazionale regionale e di dilettanti, L. 300: I premio L. 200 e bandiera d'onore, II premio L. 100. »

Il nuovo regolamento scolastico

Il nuovo regolamento scolastico, che modifica l'ordinamento dei ginnasi e dei licei andrà in vigore il prossimo novembre. »

Fra le varie disposizioni di questo regolamento si notano le seguenti: Soppressione dell'esame scritto di versione dall'italiano al latino; i temi di esame per le licenze saranno scelti dai collegi degli esaminatori locali anziché dal Ministero, come è ora prescritto; le votazioni per promozioni e per licenze non saranno fatte sulle singole materie, ma cumulativamente per tutte. »

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1/2 penultima rappresentazione dell'Otello del m. G. Verdi, diretta dal cav. Giardini. »

Ultima sera d'abbonamento. Domani ultima rappresentazione dell'Otello. »

Tutte le sedie in galleria sono libere. »

Le campagne

Al ministero di agricoltura sono giunte le seguenti notizie sull'andamento dei raccolti:

La pioggia è stata insufficiente ai bisogni della campagna e la siccità reca sensibili danni. Il granoturco, che ovunque era bello e assai promettente, ora in vari luoghi non darà che un discreto prodotto. E' vivamente desiderata la pioggia anche per potere lavorare i terreni per le semine.

La peronospora è quasi dappertutto scomparsa, per cui le condizioni delle viti sono molto migliorate.

L'uva in generale darà un prodotto scarso in tutto il continente, discreto o buono in Sicilia. Satisfacenti sono gli oliveti, gli agrumeti, i castagneti ed i legumi e lo saranno ancora più se verrà presto una buona pioggia.

Le frutta in generale sono scarse. Se ne fieno, se non si prolunga la siccità.

Metodo per aiutare la memoria

Il *Freuden-Blatt* racconta che nel Giappone ha avuto luogo recentemente un terremoto, il quale ha fatto però più paura che danni. Appena la terra aveva finito di tremare, si sentirono uscire da tutte le case strida e pianti di bambini. Erano i genitori, tutti senza alcuna eccezione, poveri a ricchi, che battevano barbaramente i loro figli, acciocché essi si ricordassero per tutto il tempo della loro vita questo terremoto e ne tramandassero la tradizione anche quando divenissero vecchi ai loro figli e nipoti.

Un simile modo di rinfrescare la memoria esisteva nei secoli scorsi anche in certi luoghi della Germania. Quanto si collocavano le pietre, indicanti i confini dei villaggi, il maestro elementare conduceva in corteo solenne sul luogo tutta la scolaresca e dopo che erano stati fissati i confini, distribuiva a tutti i bambini terribili scapaccioni. Per lenire poi il dolore dei piccini si distribuivano loro dolci e focaccine.

Così quei bambini, divenuti uomini, si ricordavano benissimo, pensando alle busse, del luogo dove si erano segnati i confini.

Libreria in vendita

In Paliano, di Pordenone presso le signore sorelle Agostini trovasi esposta in vendita una ricca libreria, lasciato loro dal defunto Don Giovanni Agostini predicatore veneziano, libreria che consta circa di N. 1612 opere, volumi N. 2754; vecchi e moderni autori, di scritti Biblici, Predicabili, Storia sacra e profana, libri di Letteratura, ricco assortimento di Geografia, tutti libri bene condizionati e tenuti ad un prezzo di tutta convenienza.

Pagine Friulane

E' uscito il settimo fascicolo di questa pubblicazione. Vendesi l'Emporio Giornalistico di Achille Moretti in Piazza V. E. Campoformido, avv. dott. E. D'Agostini — A Fausto Bondi che mi donava « l'unico esemplare a lui rimasto » dei suoi Sonetti sulla Carnia, Michele Hirschler. — Agne Frecesche, Elena Ballavitis. — Onorabilità storica, comunicata dal dott. A. Pognici di Spilimbergo. — A un mio amico furian che lo simpri malat senza ve mal, canzonetta. (Dialeto del medio Friuli). — Brevi cenni sulle roggie di Udine, ing. G. Broili. — I tre poeti all'osteria di Pier, Ab. Domenico Sabbadini. — Ancora tra le carte dei nonni, don Valentino Baldissara. — Moscardina (saggio di vernacolo canavese) De Marchi Giovanni. — Preziosa lettera inedita pubblicata per cura di A. F. — A di un pavan che al vece la massare bruta, (Sonetto). — Il medico, l'universo e l'Idio, L. Picco. — La fin del bèat Beltrand, leggenda. — A Checo Gherbiz, Carlo Favetti.

Sulla copertina: Fra libri e giornali. — Sollecismi nella parlata goriziana cenno critico, Achille Cosuttini; vari annunci. — La vecchia Repubblica di Vignese e i slas del Distret di S. Pieri, un Slav. — Ogni volta una.

Per abbonamento, dirigersi a Del Bianco Domenico, via Garghi, 10. Si trovano ancora disponibili alcune copie complete della prima annata.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi intorno povente — cielo generalmente sereno tendente a variabile — temperatura in aumento.
(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Domenica 1 settembre. — s. Egidio ab. — Festa della B. V. della Cintura al SS. Redentore.

Lunedì 2 settembre — s. Stefano re —
Incomincia il settenario di s. Nicola al SS. Redentore.
(P. Q. ore 9, m. 25, sera).

ULTIME NOTIZIE

Roma 30.

La crisi bancario-edilizia è sempre aperta. Continuano le trattative: la Banca Nazionale pare disposta a intervenire, ma chiede serie garanzie. Crispi procura ottenere anche l'appoggio del Banco di Napoli, il che è più difficile. Domani avrà luogo un colloquio tra Crispi, Grillo e Giussio.

Begna sempre incertezza sulla venuta degli imperiali in Italia. Altri dice saranno a Genova il 20 settembre, altri il 20 ottobre.

E' falso che il cardinale Alimonda sia venuto a Roma.

Confermasi, che il Card. Lavignani non verrà per ora qui.

Egli è andato al suo paese natio presso Balona. Il Papa sta benone, ricevete molti cattolici di vari paesi o si intratteneva con tutti singolarmente.

Zanardelli cedette alla Federazione ginevrina il convento monumentale di S. Maria degli Angeli in Arcofili per farne sede della società.

Si dice che il conte Pietro Antonelli, invece che ministro italiano in Abissinia, debba essere nominato governatore civile dei possedimenti italiani in Africa.

Mandano da Parigi che in una riunione della loggia massonica, *Alleanza dei popoli*, il venerabile ha annunciato che ventidue loggie italiane chiedono di essere riconosciute dal *Grande Oriente* di Frascia, per emanciparsi dal Lemmi.

La loggia decise ad unanimità di appoggiare la domanda presso il *Grande Oriente*.

Gli Scioani a Gallarate

Scrivono da Gallarate in data 27:
Arrivammo a Gallarate alle 2,12 minuti. Una folla stipata di gente attendeva sotto la tettoia e fuori della Stazione.

I diciassette scioani — gli altri 21 rimasero a Roma — quando scesero dal treno, furono ricevuti dal sottoprefetto, Arnaboldi, dal sindaco Ranchet, dai generali Govone e Di Merra e da un gruppo considerevole di ufficiali di stato maggiore e di cavalleria.

C'erano inoltre molti carabinieri col loro tenente ed una squadra di guardie di P. S. col delegato Savoia.

Gli Scioani, accompagnati dall'ing. Cantucci, dal maggiore Grandi di stato maggiore, e dagli ispettori Ramati e Mandolesi, partiti con essi da Roma, nonché dal nota Salimbeni e dal Gison segretario del Quotidiano di Milano, fra le esclamazioni dei curiosi, salirono su cinque carrozze apprestate dal Sottoprefetto e dal Municipio, di comune accordo, e, seguiti dalla gente, si recarono all'Albergo dei Tre Re.

Mentre gli scioani si toglievano di dosso la polvere, nelle stanze dell'albergo, di fuori agli ingressi accalcavasi curiosa la popolazione di Gallarate.

Senchè l'albergo potè ospitarne solamente dodici della Missione; onde gli altri cinque furono condotti all'albergo del Leon d'Oro.

Tutti andarono a riposarsi un pochino. Ogni ufficiale scioano si coricò in letto, mentre a più dello stesso si adagiò il suo rispettivo soldato. Tale è la loro consuetudine.

Ho notato che ciascun scioano portava al collo, appesa ad un cordone, una croce e che mentre il principe Macconnon dormiva ed il suo soldato vegliava coricato a terra presso il letto, il sacerdote — egli pure vestito in una foggia simile a quella del principe — recitava delle preghiere leggendo da un libro.

Alle cinque si levarono tutti per il pranzo, che consistette in carne arrostita. Con essi mangiò anche l'ing. Cantucci, che ha la massima cura perchè nulla manchi alla comitiva africana.

Verso le sei, in carrozza, gli Scioani furono condotti al maneggio, dove il generale cosiddetto di sinistra del Degiac Macconnon montò uno fra i più focosi cavalli della scuderia, con bardatura abissina.

Salito che fu in sella, lo scioano assunse un aspetto di guerriero quasi minaccioso. Strinse con le gambe il ventre del quadrupede, che eccitato dall'energico stimolo

prese a correre furiosamente, nitrendo. E lo scioano, che godeva di quell'orgasmo, scattava con lo sguardo i nostri ufficiali presenti, che erano meravigliati.

Mi consta che il conte Antonelli raccomandò, al comando per la rivista di Gallarate di scegliere per gli Scioani — se mai desiderassero recarsi alla rassegna a cavallo — i più focosi cavalli del maneggio. Infatti gli Scioani desiderano mostrarsi alla nostra truppa, da guerrieri.

Dopo quello esperimento, quindi gli Scioani visitarono le armi.

Uno di essi, — che parla bene il francese e pronuncia anche qualche parola italiana — al vedere le lance, si rivolse al colonnello del reggimento Nizza cavalleria, e gli disse:

— Si sono belle, ma così dovevano essere quando le hanno inventate; le nostre sono assai migliori, perchè le possiamo lanciare, colpendo il nemico distante.

— Ma saranno più leggere — osservò il colonnello.

— Sì, — rispose lo Scioano, il quale del resto non pure lasciò di rilevare che anche gli zoccoli dei cavalli africani sono migliori dei nostri.

La visita alle armi durò una mezz'ora. Poi la carovana risalì nelle rispettive carrozze per una passeggiata intorno alla città. Iodi ritornarono all'albergo.

La rivista avrà luogo domani mattina verso le otto nella Brughiera della Malpensa, e la passerà il generale De Vecchi comandante il corpo d'armata di Milano, che è atteso qui col primo treno.

Saranno schierati circa 3200 uomini composti i sei reggimenti di cavalleria qui stanziati, che sono: il 1. Nizza, il 2. Piemonte-Réale, il 4. Genova, il 5. Novara, il 7. Milano e il 15. Lodi.

Oltre a questi presenzieranno circa altri 200 uomini, costituenti le tre battorie d'artiglieria a cavallo.

Dopo la rivista, gli Scioani ritorneranno naturalmente a Gallarate, dove pranzarono. E domani a sera, probabilmente partiranno per Milano dove saranno alloggiati in un albergo.

A Milano si fermeranno due o tre giorni. Poi partiranno, a quanto si dice, per Venezia.

Il Degiac Macconnon avrebbe detto che vuole trattenerli in Italia due o tre mesi.

La rivista al campo di Somma

Stamane ebbe luogo la rivista di cavalleria passata dal comandante del terzo corpo d'armata.

Il tempo era splendidissimo. La Missione etiopica vi assisteva in vettura.

Lo schieramento delle truppe, i loro movimenti, lo sfillamento al galoppo fecero un grande effetto ed impressionarono straordinariamente i componenti la Missione ma più specialmente Makonnen il quale ritornando dalla rivista ebbe a dire che lasciò il suo cuore alla Brughiera dove si fece la manovra.

La missione Scioana assisteva alla rivista in carrozza da un poggio dominante la Brughiera del Gardano perchè fu impossibile maneggiare i cavalli col freno etioptico.

Dopo le evoluzioni, i reggimenti di cavalleria ed artiglieria si formarono davanti la Missione, quindi fecero una rapida manovra di conversione o tutte le colonne riunitesi in un attimo si spinsero verso i piani di Malpensa.

Gli scioani erano sorpresi, entusiasmati. Dopo questa manovra andavano con le autorità a porsi in mezzo al campo. Allora le prime battorie di artiglieria sfilarono loro davanti; dopo, con una sorprendente regolarità sfilarono i reggimenti di cavalleria Nizza, Genova, Piemonte, Novara e Lodi. Fu un colpo d'occhio stupendo.

La Missione dopo la rivista ritornata a Gallarate ha visitato la Cattedrale e nel pomeriggio il Convento di Cantoni, indi il Cimitero.

Il messaggio della regina Vittoria

Prorogando il Parlamento la regina disse che le relazioni dell'Inghilterra col'estero sono cordialissime. Dal principio della sessione nulla avvenne che diminuisse la ferma speranza nel mantenimento della pace europea espressa allora dalla Regina. La sola eccezione fu il tentativo dei maledisti d'infradere la frontiera meridionale dell'Egitto, tentativo vittoriosamente respinto. Sugerendole la Regina, il Re dei Belgi convocò per l'autunno una conferenza delle potenze europee a Bruxelles onde studiare la situazione attuale della tratta degli schiavi per terra e per mare e onde prendere le misure per impedire e solleva-

re i mali risultanti ancora dalla tratta. I crediti votati dal Parlamento per aumento delle difese navali dell'impero permetteranno ai sudditi di dedicarsi alle loro industrie colla massima sicurezza della pace.

Il discorso segnala un aumento nel benessere agricolo e commerciale che accompagnò la soppressione graduale di disordini in Irlanda. La regina conclude che si vedono dappertutto gli indizi dell'aumentata prosperità ed i frutti della rinascenza fiduciosa.

Il Parlamento si è prorogato al 16 novembre.

TELEGRAMMI

Trieste 30 — Iersera in Piazza Grande la musica avendo intonato la marcia dei bersaglieri, la folla fece un'imponente dimostrazione.

Londra 30 — Il cardinale Manning, e l'Aldermannio Lusk quale rappresentante del Lord Mayor, ebbero una lunga conferenza stamane onde trovar modo di appianare le divergenze fra l'amministrazione dei Docks e gli operai.

S'ignora il risultato del colloquio ma si spera in un accomodamento che ritorni alla calma ed al regolare lavoro dei Docks.

Rio Janeiro 30 — Il nuovo prestito di 250 milioni fu coperto parecchie volte.

Jokohama 30. — Le inondazioni del Wakajama cagionarono grandi danni. Vi sono diecimila annegati e ventimila persone senza tetto. Grande miseria.

Notizie di Borsa

31 agosto 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 03.70 a L. 92.80	
id. m. 1. Lugl. 1889	91.53 - 91.63
id. austriaca in carta da F. 83.30 a F. 83.50	
id. in arg.	84.30 - 84.50
Fiorini effettivi	212.75 a 213.25
Paenonote austriache	212.75 - 213.25
Azioni Banca di Udine	102 -
Banca Pop. Friul.	104 -
Tramvia Udine	102 -
Colonie Udinese	1120 -

ANTONIO VIGNOLI, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE
preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia
Brevettato con Decreto Ministeriale



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.
E' igienico ed è prezioso medicamente nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 25 più cent. 50 se per posta - 4 bottiglie L. 1.1 franchi di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. - Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICAANA per lunga e istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. - L. 5, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia.
Deposito dei principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SÉ

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA
colle Macchine e Sistema Brevettato
ZINI C. IM.
MILANO - 116, Corso Porta Romana, 116 - MILANO.
con Succursale in Piazza del Duomo, N. 42



Presses e macchine
Tipografiche, Cassette
tipografiche, timbri di
ogni specie in gomma
ed in metallo, numeri-
ratori, ecc.

NOVITA. - Timbro-Ritratto

Vedi avviso in 17 pagina.

Ita